

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI MEDIOBANCA S.P.A.**

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 c.c.

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e s.m.i. (il "TUF"), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca", la "Banca" o anche la "Società") nell'esercizio concluso il 30 giugno 2025, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate emesse dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("CNDCEC"), così come aggiornate a dicembre 2024 (le "Norme di Comportamento"), delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana. Inoltre, avendo Mediobanca adottato il modello di *governance* tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria, di rendicontazione consolidata di sostenibilità e di revisione legale, previste dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, così come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016 e dal D.Lgs. n. 125/2024. L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato il 28 ottobre 2023 per un triennio.

La revisione legale viene svolta, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 modificato dal D.Lgs. n. 135/2016, dalla società di revisione E&Y S.p.A. (di seguito "Società di Revisione"), nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 28 ottobre 2020 per gli esercizi dal 2022 al 2030. La stessa Società di Revisione, già incaricata di svolgere le verifiche e di esprimere l'attestazione in materia di dichiarazione di carattere non finanziario, prevista dal D.Lgs. n. 254/2016, è stata incaricata di esprimere l'attestazione sulla conformità della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi del D.Lgs. n. 125/2024, in base alla norma transitoria contenuta nello stesso Decreto.

1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA

1.1. Attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

I compiti di vigilanza del Collegio Sindacale sono disciplinati dall'art. 2403 del Codice civile, dal TUF e dal D.Lgs. n. 39/2010. Il Collegio ha tenuto conto delle modifiche apportate al D.Lgs. n. 39/2010 dal D.Lgs. n. 135/2016, in attuazione della Direttiva 2014/56/UE e dal Regolamento Europeo 537/2014, nonché delle modifiche apportate allo stesso D.Lgs. n. 39/2010, in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 del 14 dicembre 2022 (la "Direttiva CSRD"), dal D.Lgs. n.125/2024.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha tenuto 41 riunioni, di cui 16 congiuntamente con il Comitato Rischi, cui si aggiungono 11 riunioni a valle di quelle congiunte volte, se del caso, ad approfondire i temi discussi nel Comitato Rischi, negli altri Comitati endoconsiliari e nel Consiglio di Amministrazione. Il Collegio ha, inoltre, partecipato a 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 7 riunioni del Comitato Parti Correlate, a 10 riunioni del Comitato Remunerazioni, a 9 riunioni del Comitato Nomine e a 4 riunioni del Comitato Sostenibilità.

I componenti del Collegio hanno partecipato all'*induction e training program* per i componenti degli Organi Sociali di Mediobanca. In particolare, la formazione ha avuto ad oggetto 4 sessioni di *induction*, 5 di *training* dedicate ai seguenti temi: Basilea IV; analisi costi e funding Wealth Management; Tableau de Bord Risk Management; OPS MPS – Comunicato dell’Emittente; Intelligenza Artificiale: utilizzi nel Gruppo, opportunità, implicazioni regolamentari e rischi; normativa DORA (*Digital Operational Resilience Act*); ESG: scenari attuali e futuri – evoluzione di politiche e normative; tematiche di cybersecurity; scenari geopolitici.

Il Collegio nel corso dell’esercizio ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori – anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e prendendo parte a tutti i comitati endoconsiliari secondo le *best practices* contenute nelle Norme di Comportamento, nonché in occasione degli incontri con i Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali controllate e con le figure apicali della Banca – le informazioni sull’attività svolta e sugli atti di gestione compiuti dalla Banca e, alla luce delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le operazioni realizzate sono conformi alla legge e allo Statuto sociale.

I principali eventi che il Collegio ritiene opportuno richiamare sono i seguenti:

- il 24 gennaio 2025, MPS (“l’Offerente”) ha comunicato al mercato il lancio di un’Offerta Pubblica di Scambio volontaria (l’”OPS”) su tutte le azioni ordinarie di Mediobanca, ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF. A seguito dell’ottenimento da parte di MPS delle autorizzazioni richieste dalla normativa di settore in relazione all’OPS, in data 2 luglio 2025 la Consob ha approvato il documento di offerta con delibera n. 23623 (il “Documento di Offerta”), pubblicato il 3 luglio 2025, dal quale si evince che:
 - o il corrispettivo unitario riconosciuto per ciascuna azione Mediobanca oggetto di OPS è pari a n. 2,533 azioni ordinarie di nuova emissione MPS aventi godimento regolare e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione;
 - o l’OPS è finalizzata ad acquisire l’intero capitale sociale di Mediobanca e a conseguire la revoca delle azioni Mediobanca dalla quotazione su Euronext Milan. L’Offerente ha dichiarato che, indipendentemente dall’eventuale *delisting* di Mediobanca, MPS non esclude di poter valutare in futuro, a sua discrezione, la realizzazione di eventuali diverse operazioni straordinarie e/o di riorganizzazione societaria e aziendale che dovessero essere ritenute opportune, in linea con gli obiettivi e le motivazioni dell’Offerta;
- il 28 aprile 2025, Mediobanca ha presentato un’offerta pubblica di scambio volontaria sulla totalità delle azioni di Banca Generali S.p.A. (Gruppo Assicurazioni Generali) per un valore di 6,3 miliardi corrisposto interamente in azioni di Assicurazioni Generali. Il 21 agosto scorso tale offerta è decaduta in quanto l’operazione non ha ottenuto la maggioranza dei voti dell’Assemblea ordinaria dei soci convocata ex art. 104 TUF (cd. *Passivity rule*);
- il 26 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato le proiezioni economico-finanziarie del Gruppo nel solco del Piano strategico “One Brand-One Culture” fino al 30 giugno 2028, confermando la visione strategica che vede il Wealth Management come segmento prevalente e prioritario di sviluppo, il Corporate & Investment Banking sinergico al suo sviluppo in una logica, unica in Italia, di Private & Investment Banking ed il Credito al Consumo quale segmento di diversificazione del rischio macro/controparte ad elevata e sostenibile redditività;
- l’11 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha approvato il Comunicato redatto ai sensi dell’art. 103, commi 3 e 3-bis del TUF e dell’art. 39 del Regolamento Consob 11971/1999; a seguito di un’attenta valutazione dei termini e delle

- condizioni, il Consiglio ha ritenuto l'offerta MPS ostile e non concordata con l'Emittente, priva di “razionale industriale” e di convenienza per gli azionisti Mediobanca. Il Consiglio ha ritenuto altresì che il corrispettivo offerto da MPS sia non congruo e del tutto inadeguato. Il 14 luglio 2025 è iniziato il periodo di adesione con scadenza 1’8 settembre con regolamento delle azioni il giorno 15 successivo e riapertura del periodo di adesione dal 16 al 22 settembre, con regolamento al 29 settembre;
- il 2 settembre 2025, MPS ha comunicato la decisione di incrementare il Corrispettivo di 2,533 azioni MPS per ogni azione Mediobanca, con una componente in denaro pari a €0,90 per ogni azione Mediobanca (“Incremento Corrispettivo”). MPS ha altresì deciso di rinunciare alla condizione soglia del 66,7% dei diritti di voto di Mediobanca;
 - il 4 settembre, il Consiglio di Mediobanca, riunitosi per valutare l’incremento del Corrispettivo, confermando il contenuto del Comunicato dell’11 luglio scorso, ha rilevato, altresì, anche sulla base del supporto dei propri *Advisor Finanziari*, che il Nuovo Corrispettivo esprime una valorizzazione di Mediobanca che non riconosce in maniera adeguata il valore intrinseco dell’azione di Mediobanca anche alla luce della prospettiva del Piano “*One Brand-One Culture*” esteso al 2028, oltre a non remunerare adeguatamente il contributo che Mediobanca darebbe al valore della *combined entity* e a porre a carico degli Azionisti di Mediobanca gran parte dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi strategici dell’Offerta definiti da MPS e specificamente individuati da Mediobanca nel Comunicato dell’Emittente;
 - alla chiusura dell’OPAS di MPS, l’8 settembre le adesioni hanno riguardato circa il 62,3% del capitale sociale di Mediobanca – con conseguente acquisizione del controllo di diritto su Mediobanca da parte di Banca MPS – e il 22 settembre le adesioni totali all’Offerta hanno raggiunto la quota dell’86,3% del capitale sociale di Mediobanca.

Il Collegio ricorda altresì che l’Assemblea del 28 ottobre 2024 ha deliberato, in esecuzione di quanto delineato nel Piano Strategico, l’avvio di un nuovo Programma di acquisto di azioni proprie, per un controvalore pari a circa 385 milioni. A valere sul Programma, Mediobanca ha acquistato n. 24.146.245 azioni, di cui n. 20.000.000 annullate il 31 luglio 2025.

Si riferisce che, in applicazione della specifica previsione statutaria, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l’8 maggio 2025 la distribuzione di un acconto sui dividendi e il Collegio ha vigilato sulla osservanza della legge e Statuto, riscontrandone la conformità.

Il Collegio osserva inoltre che durante l’esercizio la Società ha rispettato gli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o comunque richieste dalle Autorità.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza competenti (BCE, Banca d’Italia e Consob), il Collegio è stato sempre tenuto aggiornato dalle funzioni aziendali preposte - in particolare dalla Funzione Compliance per quanto attiene all’attività della Consob e di Banca d’Italia sulle tematiche antiriciclaggio – e dai Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali società controllate, sulle richieste e verifiche effettuate, anche nell’ambito dell’attività ispettiva e con riguardo alla corrispondenza intercorsa.

In particolare, il Collegio è stato informato in merito agli scambi di corrispondenza con le Autorità di Vigilanza riguardanti le operazioni straordinarie, di cui è stato anche oggetto, per approfondire tematiche specifiche e formulare, laddove richiesto, le relative risposte.

La Banca ha informato periodicamente il Collegio delle varie attività svolte dalla BCE e dalla Banca d’Italia, presentando i risultati di tali attività e riferendo sulle azioni di *remediation*, completate o in corso di attuazione, in merito alle problematiche sollevate dalle Autorità.

Inoltre, il Collegio, nello svolgimento della sua attività di vigilanza, ha sentito i competenti Dirigenti aziendali su varie tematiche di interesse.

1.2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali preposte e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il “Dirigente Preposto”) e in occasione degli incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha, inoltre, incontrato nel corso dell’esercizio l’Amministratore Delegato, il Direttore Generale e le figure apicali della Banca nell’ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei comitati endoconsiliari o nel corso di incontri *ad hoc*, al fine di ottenere informazioni sull’andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha constatato l’ampia disponibilità al dialogo e il regolare flusso informativo proveniente dalle principali strutture operative aziendali e dalle società controllate nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento in merito all’attività della Banca e delle controllate.

Il Collegio pertanto ritiene che le operazioni effettuate siano improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge, alla Circolare 285/2013 di Banca d’Italia (la “Circolare 285”) e allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi, sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari, allo Statuto e alla normativa interna. Le informazioni ai sensi dell’art. 150 del TUF sono rese oltre che dall’Amministratore Delegato anche dal Dirigente Preposto nel quadro dell’informativa sulla predisposizione dei bilanci annuali e semestrali.

Sulla scorta dell’informativa finanziaria, delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di quelle fornite dal Responsabile della Funzione Audit di Gruppo, dai Collegi Sindacali delle principali società direttamente controllate e dalla Società di Revisione, il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l’inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali – cioè quelle operazioni che per le loro caratteristiche possono dare luogo a dubbi sulla correttezza o completezza dell’informativa in bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale e sulla tutela degli azionisti di minoranza – con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Dagli incontri intercorsi con i componenti dei Collegi Sindacali delle maggiori controllate e dall’esame delle loro relazioni annuali ai bilanci non sono emersi profili di criticità.

1.3. Attività di vigilanza sull’adeguatezza della struttura organizzativa

Nel corso dell’esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del modello organizzativo della Banca riscontrandone la rispondenza ai requisiti normativi.

Il Collegio ha anche vigilato sul corretto esercizio delle attività di coordinamento e controllo svolte da Mediobanca sulle società del Gruppo. La Banca è dotata di un Regolamento di Gruppo che definisce l’architettura organizzativa del Gruppo, i meccanismi di coordinamento e gli strumenti di governo nonché le aree di competenza e responsabilità delle unità centrali della Capogruppo. È, inoltre, previsto che il Consiglio di Amministrazione di ciascuna controllata, approvi il Regolamento di Gruppo e garantisca che eventuali propri Regolamenti interni siano coerenti con quello di Gruppo.

Mediobanca ha svolto la propria attività d’indirizzo e coordinamento attraverso: a) le linee guida tracciate nel Piano strategico 2023-2026 (aggiornato per le proiezioni economico-finanziarie al periodo 2025-28) per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna controllata; b) l’emanazione di Politiche, Regolamenti e Direttive di Gruppo elaborate dalle funzioni centrali di Capogruppo; e c) un presidio accentratato sui principali rischi del Gruppo. Inoltre, le funzioni di controllo delle singole controllate, ove non già concentrate, rispondono funzionalmente al responsabile della relativa funzione della Banca.

Il Collegio ha vigilato sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell’art. 114 del TUF.

1.4. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca per l’esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con le Funzioni Audit di Gruppo, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management (di seguito le “Funzioni di controllo”) al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell’attività di monitoraggio sull’attuazione delle azioni correttive individuate (“Follow-Up”);
- acquisizione di informazioni dai responsabili di funzioni aziendali;
- incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi dell’art. 151, del TUF nel corso dei quali il Collegio ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative e sul sistema di controllo interno;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione; e
- partecipazione alle riunioni congiunte con il Comitato Rischi.

Nel prosieguo verrà data indicazione delle attività svolte al riguardo dalla Società, sulla quale il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza.

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo si confermano al di sopra del livello target. La Funzione di Risk Management del Gruppo ha condotto varie iniziative progettuali per il rafforzamento del framework e delle metodologie al servizio del calcolo delle metriche proprie del Risk Management.

Nel corso dell’esercizio il Collegio ha continuato a monitorare l’implementazione delle azioni correttive dei *findings* rivenienti dall’attività di audit, con particolare riguardo a quelli con *ageing* elevato, riscontrandone la diminuzione.

Il Collegio ha vigilato, inoltre, sul rispetto della Politica di remunerazione in relazione alle Funzioni di controllo, partecipando a tutte le adunanze del Comitato Remunerazioni e del Comitato Rischi. Tenuto conto dell'OPS e in attuazione di quanto previsto dai piani di incentivazione in strumenti finanziari in presenza di una modifica sostanziale dell'assetto azionario del Gruppo (change of control) qualificata come “ostile”, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha deliberato, in caso di perfezionamento dell'Offerta, l'attivazione delle clausole di cessazione anticipata del Piano di incentivazione a lungo termine 2023– 2026 e del Piano di azionariato diffuso e coinvestimento 2023–2026, nonché di sostituzione con un importo in denaro delle azioni assegnate ai beneficiari di tutti i Piani di performance shares e dei Piani LTI 2019–2023 e 2023–2026.

Mediobanca ha adottato e aggiorna periodicamente la Politica di Gruppo in materia di sistema di controlli interni, che definisce l'articolazione del sistema, i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni di controllo e le modalità di coordinamento tra tali funzioni. Il sistema dei controlli interni di Mediobanca è conforme a quello suggerito dalla prassi internazionale e codificato in Italia dalla Circolare 285. È un sistema strutturato su tre livelli: il primo livello attiene ai controlli di linea diretti ad assicurare un corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello attinente al controllo dei rischi e della conformità alle norme, un terzo livello diretto ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna. A completamento del *framework* sul sistema dei controlli interni ed in linea con le disposizioni normative vigenti, specifici compiti di controllo (ad esempio su tematiche relative all'informativa finanziaria ed al rischio informatico) sono attribuiti ad alcune strutture aziendali non strettamente riconducibili al secondo e terzo livello di controllo sopra descritti.

Per quanto riguarda il primo livello dei controlli, Mediobanca dispone di procedure operative, che attengono a tutte le attività che vengono svolte e che definiscono, secondo l'albero dei processi aziendali, le attività, i ruoli, gli strumenti e i controlli di linea.

Queste procedure sono costantemente aggiornate dalla unità Organizzazione di Gruppo, che il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato per aggiornamenti sulla relativa attività, per adeguarle a cambiamenti della normativa esterna, normativa interna, variazione della struttura organizzativa e modalità operative e per recepire i suggerimenti migliorativi che emergono dalle attività svolte delle Funzioni di controllo.

Per quanto riguarda il secondo e terzo livello, nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione costante con le Funzioni di controllo e dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio complessivamente favorevole sull'assetto e sulla sostanziale adeguatezza dei controlli interni della Società.

Il Collegio ha altresì monitorato lo stato di avanzamento degli interventi di miglioramento identificati con riferimento al *self-assessment* delle Funzioni di controllo condotto dalla Banca nello scorso esercizio, al fine di verificare l'adeguatezza delle stesse.

Durante l'esercizio la Banca ha condotto un *self-assessment* al fine di individuare eventuali gap nella capacità di supervisione di Mediobanca sulle società controllate, su richiesta della BCE. Il Collegio è stato consultato in merito alle azioni di rimedio individuate e all'implementazione del relativo *action plan*.

Il Collegio ha altresì monitorato il processo di adeguamento al Regolamento DORA per assicurare una sostanziale compliance del Gruppo alle previsioni più rilevanti previste dalla nuova normativa, pur in contesto di interventi, anche IT, funzionali al pieno adeguamento a DORA da realizzarsi nel tempo.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle relazioni trimestrali e annuali delle Funzioni di controllo e in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalla Funzione Audit di Gruppo in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio. Di seguito si fornisce una sintesi delle attività di dette Funzioni.

Funzione Audit di Gruppo

La Funzione Audit di Gruppo opera sulla base di piani triennali e annuali. Il piano triennale di Gruppo definisce gli obiettivi attesi e svolge anche funzione di coordinamento ed indirizzo per quelli triennali ed annuali elaborati dalle singole società. Nell'arco del triennio viene fornita *assurance* su tutti i processi identificati nel *risk assessment* utilizzato per definire le priorità d'intervento. Il piano annuale definisce quali attività e processi sono da sottoporre a verifica in coerenza con il piano triennale ed in ottica *risk based*. I piani sopra richiamati sono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

L'interazione tra il Collegio Sindacale e la Funzione di Audit di Gruppo è stata costante durante l'esercizio. In aggiunta agli incontri periodici programmati, la Funzione è, in ogni caso, tenuta ad informare tempestivamente il Collegio delle eventuali evidenze negative che dovessero emergere a seguito della sua attività.

Le attività pianificate per questo esercizio e il *mix* di tipologia di interventi sono risultati in linea con il perimetro di attività che la Funzione si era impegnata ad eseguire. Le attività di controllo e di *Follow-Up* svolte (anche a livello di Gruppo) hanno evidenziato specifici ambiti di attenzione e la necessità di implementare fisiologici interventi da parte delle competenti unità organizzative al fine di mitigare i rischi insiti in alcuni processi e prassi operative, senza però pregiudicare l'affidabilità del sistema dei controlli interni nel suo complesso, che si conferma quindi adeguato.

Il Collegio, in sede di pianificazione della propria attività, ha condiviso con la Funzione il programma di verifica annuale con riguardo a diverse tematiche tra le quali RAF ed Operazioni di Maggior Rilievo, Recovery e Resolution Plan; le risultanze delle attività di controllo sono state quindi portate all'attenzione del Collegio Sindacale, che ha analizzato il lavoro svolto, e i vari suggerimenti formulati in ottica di miglioramento, monitorando l'avanzamento delle attività in corso.

La Funzione Audit di Gruppo ha fornito supporto alle Autorità di Vigilanza, principalmente la BCE, ma anche la Banca d'Italia, nell'ambito delle visite *on-site*, dei *deep dive*, delle *thematic review*, in occasione della compilazione di questionari/*template* e dell'invio di flussi informativi periodici.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presidia direttamente le aree normative ritenute a maggior rischio reputazionale e, secondo un modello "graduato", le aree normative presidiate da altre unità specialistiche.

La Funzione ha presentato al Collegio le relazioni istituzionali e periodiche per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 unitamente al piano di interventi per l'esercizio 2025/2026 ai sensi della Circolare 285 e del Regolamento Intermediari della Consob.

La Relazione annuale contiene anche informazioni sugli indicatori di rischio (KRI) basati su un *framework* di KRI di *compliance* approvato dal Comitato Conduct. Dal monitoraggio dei KRI non si segnalano criticità significative e non sono stati registrati casi di *whistleblowing*.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio è gestita con un modello misto che fa capo alla unità Group AML della Capogruppo. In particolare, per le società italiane il presidio è assicurato secondo un approccio accentratato, mentre per le società estere è assicurato secondo un approccio decentrato, fungendo da coordinatore. È collocata organizzativamente all'interno della Funzione Compliance & Group AML. La Funzione ha presentato al Collegio le relazioni annuale e periodiche per l'esercizio al 30 giugno 2025 unitamente al piano di interventi per l'esercizio 2025/2026 ai sensi delle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni di antiriciclaggio di Banca d'Italia del 26 marzo 2019 a seguito dell'aggiornamento del 1° agosto 2023 (le "Disposizioni").

Per quanto riguarda le principali attività si segnala: i) il completamento delle verifiche di fase 2 ("Inspection") della "Global AML/CFT/Sanctions Survey (2023/2026)" sulla conformità agli Orientamenti EBA sulle politiche, le procedure e i controlli interni per garantire l'attuazione delle misure restrittive dell'UE e nazionali (applicabili dal 31 dicembre 2025); ii) il completamento del piano di rimedio a fronte degli esiti dell'attività ispettiva della Banca d'Italia del 2022; iii) la conclusione delle attività degli esponenti responsabili per l'antiriciclaggio delle società controllate italiane ed estere.

Per quanto attiene ai controlli *ex post* svolti sul rispetto delle procedure antiriciclaggio, la Funzione ha completato tutte le attività previste dal Piano annuale delle attività e dei controlli. È stata rilevata una situazione generalmente adeguata.

Con riferimento alle sanzioni collegate alla guerra Russia-Ucraina, la Funzione ha proseguito il monitoraggio dei rapporti rientranti nel potenziale perimetro di segnalazione all'Autorità.

Si segnala che l'ingresso del Principato di Monaco nella black list UE dei Paesi Terzi ad alto rischio AML/CFT, non presenta impatti sostanziali, oltre alla misura rafforzata di escalation autorizzativa preventiva in sede di acquisizione clienti e di esecuzione di operazioni.

È proseguita l'attività di formazione in modalità *e-learning* con una percentuale di completamento giudicata soddisfacente.

Con riferimento all'autovalutazione del rischio antiriciclaggio, non si segnalano variazioni nell'esposizione di Mediobanca al rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo che si attesta ad un livello "Basso".

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management svolge un'attività di gestione e di monitoraggio dei principali rischi a cui è esposta la Banca con particolare riferimento ai rischi di credito, ai rischi finanziari e di mercato e ai rischi operativi. Dalla verifica di tale attività non sono emersi profili di criticità meritevoli di segnalazione.

Nell'ambito dei processi di monitoraggio strategico del rischio, la Funzione ha svolto verifiche sulle metriche regolamentari e gestionali del RAS, ICAAP e ILAAP, confermando il mantenimento di un profilo di rischio adeguato alle soglie di *Risk Appetite*.

La Banca ha approvato la calibrazione annuale del RAS proposta della Funzione per l'esercizio 2025/2026 introducendo nuovi indicatori di rischio e affinando quelli esistenti, al fine di rendere sempre più coerente il RAS rispetto al modello di business del Gruppo e delle Controllate.

Il Gruppo ha deciso di mantenere un adeguato stock di overlay principalmente dovuti alla persistente incertezza del contesto geopolitico.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP), che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dal Gruppo e della liquidità (ILAAP), che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2024, anche sulla base delle relazioni di aggiornamento ricevute dalla Funzione di Validazione e dalla Funzione Audit di Gruppo, che concludono sul rispetto delle disposizioni regolamentari.

Il Collegio ha esaminato la Relazione annuale della Funzione di Validazione e della Funzione Audit di Gruppo sul sistema di *Rating Corporate* di Mediobanca. Tali Relazioni concludono entrambe con un giudizio di complessiva adeguatezza del sistema di *Rating Corporate* della Banca, che si è dimostrato rispondente ai requisiti normativi rilevati per l'approccio IRB, inclusa la capacità di generare stime accurate e ragionevoli.

Continuità operativa e rischio informatico

L'analisi del rischio informatico viene condotta annualmente in adesione alla Politica di Gruppo Gestione del rischio informatico, del Regolamento DORA e dell'ultimo aggiornamento delle "Disposizioni di vigilanza per le banche" e consiste nella valutazione del rischio relativa alle principali risorse di tipo applicativo (applicazioni) e a quelle di tipo tecnologico (infrastrutture). Nell'ambito del processo di ICT risk assessment, il perimetro è stato definito tenendo conto delle previsioni di DORA e delle indicazioni dell'on-site-inspection, indipendentemente dal livello di criticità.

Il perimetro di analisi per l'esercizio è costituito da un numero di componenti, in sostanziale aumento rispetto allo scorso esercizio a fronte delle nuove disposizioni DORA e dell'evoluzione del sistema informativo di Mediobanca. Il processo di analisi tiene in considerazione, oltre all'impatto potenziale e alla frequenza di accadimento delle minacce *cyber*, anche il trend dei principali attacchi *cyber* a livello nazionale e la capacità sia del Gruppo che di Mediobanca di identificare e contrastare tali eventi in maniera efficace.

In un generale contesto di governo del profilo di rischio e di attento monitoraggio della sua evoluzione, l'analisi del rischio informatico della Banca per l'esercizio 2024-2025 non ha rilevato rischi di livello "critico" e "alto".

Per quanto riguarda la gestione dell'obsolescenza, il Gruppo ha proseguito l'implementazione del programma pluriennale di rimozione dell'obsolescenza tecnologica e applicativa per le componenti trasversali utilizzate da più Società, mentre le Società – come Mediobanca – hanno avviato progetti di aggiornamento verticali per le proprie componenti informatiche.

1.5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell’art. 19, del D.Lgs. n. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l’efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene all’informatica finanziaria, vigilando sul rispetto dei principi generali in materia di informativa finanziaria adottati dal Gruppo Mediobanca, in base a quanto disciplinato nella Politica di Gruppo in materia.

L’informatica finanziaria è monitorata dal Dirigente Preposto, in coerenza con la Politica di Gruppo, adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato (il “Co.SO. Framework” e il “Cobit Framework”) e che forniscono una ragionevole sicurezza sull’affidabilità dell’informatica finanziaria, sull’efficacia e efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati semestralmente.

Nell’esercizio 2024-2025 è proseguita l’attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative progettuali intercorse, le nuove modalità operative e le variazioni organizzative.

In particolare, è stato integrato e rafforzato il Modello 262 della Banca, con riferimento al processo di predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità, redatta per la prima volta in conformità ai nuovi standard ESRS. In tale ambito sono stati finalizzati i processi operativi con la definizione dei controlli 262 e il rafforzamento del processo di attestazioni interne verso il Dirigente Preposto, secondo la *best practice*.

Sono stati inoltre aggiornati il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto e la Politica di Gruppo in materia di informativa finanziaria, al fine di integrare le implicazioni legate al processo di Rendicontazione di sostenibilità. È stata inoltre predisposta una Procedura operativa per la Rendicontazione di sostenibilità.

Per quanto riguarda la gestione del rischio fiscale, le attività svolte in ambito Tax Control Framework relative all’esercizio chiuso al 30 giugno 2025, sono state riepilogate nella Relazione annuale di Tax Risk Management, che riporta, tra l’altro, le attività di monitoraggio condotte, le azioni di remediation derivanti dal Tax Risk Assessment dell’esercizio precedente, le iniziative di formazione fiscale e le interlocuzioni nell’ambito del regime di adempimento collaborativo con l’Agenzia delle Entrate.

Si ricorda che l’istanza di adesione al regime di adempimento collaborativo, il cui iter di istruttoria è in corso, è stata presentata anche per Compass Banca e Mediobanca Premier, le quali hanno entrambe adottato il Tax Control Framework analogamente a Mediobanca.

Sono state concluse le attività previste dal D. Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023 di “attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale” (la c.d. *Global Minimum Tax*) il cui primo anno di applicazione per il Gruppo Mediobanca è dall’esercizio chiuso al 30 giugno 2025.

Il Collegio ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto, la responsabile Presidio Informativa Finanziaria e Tax e la Società di Revisione con i quali ha discusso e analizzato le attività implementate.

Il controllo del corretto funzionamento del Modello 262 è garantito da una serie di controlli svolti in *self-assessment* dai singoli *process owner*, che vengono successivamente verificati a campione dalla Funzione Audit di Gruppo.

Il Collegio ha scambiato con il Dirigente Preposto informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, e verificato le Relazioni del Dirigente Preposto contenente l'esito dei *test* sui controlli svolti, nonché le principali tematiche rilevate nel quadro dell'applicazione della L. n. 262/2005.

Il Collegio ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-bis del TUF.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, si segnala che gli stessi sono stati predisposti, in accordo con il D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*), che sono stati omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002, e seguendo le indicazioni della Circolare 262/2005 e s.m.i. della Banca d'Italia (la "Circolare 262"). Il Collegio Sindacale inoltre dà atto che:

- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 luglio 2025 ha approvato, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, la Politica di impairment;
- la Banca ha recepito le modifiche agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 per quanto attiene all'8° aggiornamento del 17 novembre 2022;

la Banca ha, inoltre, aderito alla Raccomandazione ESMA del 24 ottobre 2024 "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting" in cui si delineano le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione delle relazioni finanziarie annuali del 2024. L'ESMA raccomanda, in particolare, che nei bilanci sia fornita: (i) l'informativa richiesta sul rischio di liquidità (IAS7 per il Rendiconto Finanziario in merito agli accordi di finanziamento delle forniture – SFA – e IFRS7 con riferimento ai *covenants*) in modo da consentire agli utilizzatori del bilancio di capire i rischi di liquidità in cui potrebbe incorrere la società; (ii) l'informativa sulle principali politiche contabili adottate e sulle valutazioni discrezionali dei rischi ed incertezze legati alle stime contabili la quale deve essere il più possibile *entity specific* e coerente con il resto dell'informativa fornita; (iii) l'informativa da fornire nelle Relazioni di sostenibilità (*Sustainability Statements* ex CSRD) che deve essere allineata ai dettami dei nuovi principi ESRS emanati dall'EFRAG sia riguardo alla doppia materialità e catena del valore che alla struttura del *Report*. Rammenta, inoltre, quali siano stati gli errori più comuni nelle taggature ESEF fornendo indicazioni per evitare di ripeterli. Infine, fornisce alcune indicazioni più generali sulla connettività tra informativa finanziaria e di sostenibilità e sull'importanza della pubblicazione degli *Alternative Performance Measures* (APMs).

In tema di rischi legali e fiscali, il Collegio ha altresì accertato che nel fascicolo di bilancio siano state riportate le informazioni rilevanti attinenti alle principali controllate, apprese nell'ambito dello scambio di informazioni con i relativi Presidenti dei Collegi Sindacali. Al riguardo richiama l'attenzione su quanto rappresentato nelle Note esplicative e integrative al bilancio consolidato in ordine ai contenziosi in essere.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi forniti dalle società controllate extra-UE di significativa rilevanza sono adeguati e consentono di condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali, come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati della Consob.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emersi segnali di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

1.6. Attività di vigilanza sulla rendicontazione di sostenibilità

Il D.Lgs. 125/2024 (“Decreto”) ha recepito in Italia la Direttiva CSRD, introducendo l’obbligo per alcune categorie di imprese di una relazione annuale di sostenibilità, conforme agli standard di rendicontazione definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023 (gli *European Sustainability Reporting Standard* o “ESRS”).

In base a queste nuove disposizioni, il Gruppo Mediobanca è tenuto a pubblicare, a partire dall’esercizio 2024-2025, la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in linea con le disposizioni del Decreto, sostituendo la precedente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (ai sensi del D.lgs. 254/2016). La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Mediobanca è redatta su base consolidata dalla Banca.

Per tutte le società incluse nel perimetro di sostenibilità, la Rendicontazione include le informazioni relative agli impatti, rischi e opportunità (“IRO”) valutati “rilevanti” dall’analisi di doppia materialità e attinenti sia alle operazioni proprie sia ai rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore.

Il Collegio ha esaminato la struttura della governance della sostenibilità adottata dalla società. Al riguardo:

- il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di gestione e supervisione strategica, determina gli indirizzi e gli obiettivi aziendali strategici, inclusi quelli di sostenibilità, e ne verifica l’attuazione tramite la definizione dell’assetto complessivo di governo e organizzativo di Mediobanca. In particolare: i) approva la strategia ESG aziendale e ne monitora l’applicazione; ii) definisce e approva le linee guida strategiche sull’assunzione dei rischi, le politiche di *governance* dei rischi e gli obiettivi complessivi di rischio, inclusi i rischi climatici e ambientali; iii) approva la Politica di Remunerazione e incentivazione del Gruppo, inclusi gli indicatori di *performance* relativi alla sostenibilità e alle tematiche ESG, da sottoporre all’approvazione dell’Assemblea annuale degli Azionisti, li rivede almeno su base annuale e garantisce che siano correttamente implementati.
- il Comitato di Sostenibilità valuta il corretto posizionamento del Gruppo nella strategia di crescita sostenibile nel tempo, di valorizzazione delle persone, di sensibilità al contesto sociale e di riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti. Ha compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.
- il Comitato Rischi monitora, istruisce e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi quelli ESG (in particolare quelli climatici e ambientali), viene informato delle tematiche ESG che hanno un impatto sul profilo di rischio del Gruppo e si relaziona con il Comitato di Sostenibilità in materia di informativa di sostenibilità, in particolare, esaminando il contenuto della Rendicontazione di sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- il Consiglio d’Amministrazione ha affidato all’Amministratore Delegato, con il supporto del Comitato manageriale ESG, il presidio delle attività di sostenibilità e le azioni da implementare e monitorare, garantendo il corretto posizionamento del Gruppo su queste tematiche nelle diverse aree di riferimento.

Mediobanca ha optato per la scelta che l’attestazione di conformità agli standard previsti dalla normativa di sostenibilità sia resa dallo stesso Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. In tale ambito, sono stati, quindi, ampliati i compiti del Dirigente Preposto nel processo di formazione dell’informatica finanziaria, con particolare riferimento all’attività di supervisione delle procedure amministrative per la raccolta e selezione dei dati ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Gruppo ha integrato il Modello 262 con specifici controlli per garantire l’accuratezza e l’affidabilità delle informazioni di sostenibilità, nonché le caratteristiche qualitative richieste dall’ESRS1 Appendice B. Il Modello 262 assicura la conformità alle normative vigenti, l’integrazione con le strategie aziendali e la mitigazione dei rischi legati alla divulgazione delle informazioni di sostenibilità. L’approccio adottato prevede l’applicazione di standard metodologici riconosciuti a livello internazionale, tra cui il *Framework Internal Control of Sustainability Reporting* (Co.SO. *Framework ICSR*), e l’adozione di strumenti di monitoraggio e revisione continua per rafforzare l’efficacia del sistema di governance e controllo.

Il percorso di sostenibilità del Gruppo Mediobanca ha visto significativi progressi con (i) l’integrazione della sostenibilità in tutte le aree di attività del Gruppo, (ii) il raggiungimento della maggior parte degli obiettivi ESG del Piano 2023-2026 “*One Brand – One Culture*” con un anno di anticipo e (iii) il miglioramento del *rating* da parte delle principali agenzie ESG.

Il Collegio ha altresì seguito le varie fasi di implementazione della Rendicontazione di sostenibilità e riferisce che, nel corso delle proprie attività di verifica, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

Il Collegio ha quindi verificato, prendendo altresì atto dei contenuti dell’attestazione rilasciata dall’Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/99 e dei contenuti della Relazione della Società di Revisione, che la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE, e del Decreto e con le specifiche adottate a norma dell’art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852.

1.7. Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio Sindacale ha valutato le modalità attraverso le quali è stato attuato il Codice di *Corporate Governance* (versione 2020) promosso da Borsa Italiana e adottato da Mediobanca nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari. In particolare, sono state portate all’attenzione del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2025 le raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 17 dicembre 2024. La Banca al riguardo ritiene che le raccomandazioni siano già adeguatamente recepite.

La *Lead Independent Director* ha collaborato con il Presidente del Consiglio, al fine di assicurare che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi per la

discussione dei temi di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio nonché per la predisposizione del calendario annuale delle riunioni di *induction* e di *training*. Inoltre, ha riunito e presieduto le riunioni degli Amministratori indipendenti e ha svolto il ruolo di referente del processo di autovalutazione del Consiglio e dei suoi comitati.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine, ha aggiornato le “Politiche per la selezione, nomina, successione e valutazione dell’adeguatezza degli esponenti aziendali e dei Key Function Holders del Gruppo” incluso il processo per l’identificazione dei candidati alla successione degli esponenti aziendali e dei Key Function Holders.

1.8. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato: sulla conformità del Regolamento operazioni con parti correlate e soggetti collegati della Società (il “Regolamento”) al Regolamento operazioni con parti correlate della Consob e alla Circolare 285, che detta i principi ai quali attenersi al fine di assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati; e sulla loro corretta applicazione, partecipando a tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate e ricevendo periodicamente ed analizzando le informazioni inerenti alle operazioni effettuate.

Nel corso dell’esercizio, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole espresso dal Comitato Parti Correlate supportato da un advisor indipendente, ha approvato lo scorso 27 aprile un’operazione rilevante costituita dal lancio dell’offerta pubblica di scambio volontaria sulla totalità delle azioni di Banca Generali.

Si segnala che al Collegio non risultano operazioni con parti correlate poste in essere in contrasto con l’interesse della Società.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio, abbia fornito un’adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

Il perimetro delle parti correlate è stato aggiornato in linea con le previsioni del Regolamento.

Il Collegio Sindacale, esaminata l’attività svolta dalle diverse funzioni interessate e, in particolare, il risultato delle verifiche svolte dalla Funzione Audit di Gruppo, ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate e che, per quanto a sua conoscenza, il Regolamento sia stato correttamente applicato.

2. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER LA REVISIONE CONTABILE

2.1. Revisione legale del Bilancio d’esercizio e consolidato

In accordo con quanto previsto dall’art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale nella sua veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull’operatività della Società di Revisione.

EY S.p.A. (la “Società di Revisione” o “EY”) è la società a cui l’Assemblea ordinaria del 28 ottobre 2020 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d’esercizio e consolidato di

Mediobanca fino all'approvazione del bilancio al 30 giugno 2030. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica dei bilanci delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio d'esercizio e consolidato, la revisione limitata della relazione semestrale, le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di garanzia.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 150 del TUF al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa ed avendo particolare contezza di: Piano di revisione, tempistica delle attività e risorse dedicate. La Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, co. 2 del TUF.

In particolare nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato EY per acquisire informazioni sul Piano di revisione per l'esercizio 2024/2025 e sullo stato di avanzamento conseguito. EY ha aggiornato il Collegio Sindacale in merito ai c.d. rischi significativi identificati, confermando le principali tipologie di rischio su credito, su strumenti finanziari complessi e sulla recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni e delle attività a vita utile indefinita originatesi da operazioni di business combination nonché sui possibili rischi di frode. Nel corso dei suddetti incontri EY ha informato il Collegio in merito alle variazioni del perimetro degli incarichi di revisione legale sui bilanci delle controllate rilevanti ai fini del piano di revisione del bilancio consolidato di Gruppo.

In data 24 settembre 2025 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 30 giugno 2025. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Mediobanca forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediobanca e del Gruppo al 30 giugno 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015;
- presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 30 giugno 2025 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, co. 4 del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- attestato che il bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo è stato predisposto nel formato XHTML e che il bilancio consolidato è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento ESEF;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

In data 24 settembre 2025 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. In allegato a tale Relazione la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza 2024 predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010.

Mediobanca si è dotata di una Direttiva di Gruppo che disciplina il conferimento di incarichi alla società di revisione ed al suo *network* e il modello di riferimento che prevede un revisore principale, al quale sono assegnati gli incarichi anche delle società del Gruppo, e un revisore secondario a cui sono assegnati quelli che, per comprovate ragioni quali disposizioni normative o durata obbligatoria, non possono essere assegnati al revisore principale.

Tale Direttiva prevede anche una procedura per il conferimento dell'incarico di revisione legale della Capogruppo e delle società controllate nonché degli incarichi aggiuntivi per i quali la normativa prevede l'autorizzazione preventiva del Collegio Sindacale e che gli stessi – ove relativi a servizi compatibili con la revisione legale – non possano comunque eccedere il 70% della media dei compensi relativi agli ultimi 3 esercizi per la revisione legale (*fee-cap*) al fine di presidiare l'indipendenza della Società di Revisione, coerentemente con le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2010.

Come previsto dalla Direttiva, con cadenza semestrale il Dirigente Preposto sottopone all'attenzione del Collegio Sindacale una situazione dei servizi prestati al Gruppo Mediobanca dal Revisore principale e dal suo *network* nonché l'informativa relativa all'utilizzo del *plafond* annuale definito in base alla regola del *fee-cap*. Il Collegio Sindacale ha svolto quanto previsto dalla normativa vigente in tema di approvazione dei servizi conferiti al Revisore principale e alle altre società appartenenti al suo *network*. I costi imputati a conto economico consolidato, riportati anche in allegato al bilancio, come richiesto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:

Tipologia di servizi diversi dalla revisione	Mediobanca		Società del Gruppo (*)	
	EY	Rete di EY	EY	Rete di EY
Servizi di attestazione (**)	392	—	75	13
Altri servizi:	249	—	—	—
<i>di cui: Rilevazione e analisi del sistema di controllo interno amministrativo-contabile</i>	—	—	—	—
<i>di cui: Altro</i>	249	—	—	—
Totale	641	—	75	13

(*) Società del Gruppo e altre società controllate consolidate integralmente

(**) Tra i servizi di attestazione relativi alla Capogruppo rientrano i corrispettivi relativi alle comfort letter sui programmi di emissione obbligazionarie, alle attività connesse al documento annuale di informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 3 e alla CSRD.

Tenuto conto degli incarichi *non-audit* conferiti a EY e al suo *network* da Mediobanca e dalle società del Gruppo, della relativa natura e dei corrispettivi complessivi riconosciuti, nonché più in generale delle procedure adottate da EY in materia di indipendenza, il Collegio Sindacale ritiene che non esistano criticità in materia di indipendenza di EY.

La Società di Revisione ha emesso il parere richiesto dall'art. 2433-bis del Codice civile sui documenti redatti dal Consiglio di Amministrazione ai fini della distribuzione di un acconto sui dividendi.

2.2 Rendicontazione consolidata di sostenibilità e esame limitato svolto dalla società di revisione

In qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di Rendicontazione di Sostenibilità e il suo recepimento nella normativa interna.

La nuova disciplina sulla Rendicontazione di Sostenibilità prevede, ai sensi dell'articolo 14-bis del D.Lgs. n. 39/2010, che il Revisore esprima, con apposita relazione di attestazione, le proprie conclusioni circa la conformità della Rendicontazione.

Alla luce di tale novità normativa, si è reso necessario per la Banca integrare l'incarico a suo tempo conferito a EY S.p.A. per la revisione limitata della DCNF redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 (abrogato con il Decreto D.Lgs. n. 125/2024), al fine di adeguarlo ai nuovi compiti assegnati al Revisore della Rendicontazione di Sostenibilità. Si dà pertanto atto che, con valutazione preventiva, per i profili di competenza, da parte del Collegio Sindacale, è stato approvato un adeguamento dell'incarico in ragione delle maggiori attività da svolgere per effettuare la revisione limitata della Rendicontazione di Sostenibilità relativa agli esercizi dal 2025 al 2030.

Il Collegio Sindacale ha monitorato nel continuo l'attività posta in essere dalla Società di Revisione, incontrandola periodicamente, al fine di assicurare un adeguato scambio di flussi informativi. In particolare, il Collegio ha esaminato il Piano di revisione predisposto anche in relazione alla revisione limitata della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, confrontandosi con i referenti della stessa.

In data 24 settembre 2025, la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. n. 39/2010, la Relazione indipendente sull'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità al 30 giugno 2025, le cui conclusioni confermano la conformità della Relazione ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/ 34/ UE (European Sustainability Reporting Standards) e la conformità delle informazioni, ai sensi della Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/ 852) della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020, senza formulare eccezioni.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno attestato, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del TUF, che la Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta i) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE e del D.Lgs. n.125/2024 e ii) con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 (cd. Regolamento Tassonomia).

Il Dirigente Preposto e la Società di revisione hanno confermato al Collegio Sindacale di aver tenuto conto, nell'ambito delle proprie verifiche, delle indicazioni fornite dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA) nel documento del 24 ottobre 2024 sulle priorità comuni europee di vigilanza e del Richiamo di attenzione Consob del 20 dicembre 2024, in tema di informativa sul clima fornita nella Rendicontazione di Sostenibilità.

Sulla base delle informazioni acquisite nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza, il Collegio Sindacale, anche nel ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, non ha osservazioni da riferire in relazione agli aspetti di propria competenza.

3. ALTRE ATTIVITÀ

3.1. Omissioni o fatti censurabili e iniziative intraprese

Il Collegio ha ricevuto 3 denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. da due soci che lamentavano: (i) un presunto omesso coinvolgimento del Comitato Parti Correlate di Mediobanca in relazione a iniziative aventi ad oggetto Banca Generali, ii) la mancata pubblicazione della proposta individuale di deliberazione di richiesta di rinvio dell'Assemblea del 21 agosto 2025.

Il Collegio ha esaminato le denunce, ha svolto i dovuti approfondimenti, anche con l'ausilio di consulenti esterni, e le analisi ritenute necessarie. Sulla base dell'attività istruttoria, il Collegio ha ritenuto di non dover dare seguito alle denunce ricevute.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

3.2 Pareri emessi

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha rilasciato i pareri o formulato le osservazioni richieste dalla normativa vigente. In particolare:

- il parere richiesto dall'art. 136 TUB, previa delibera dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto del Consigliere interessato;
- il parere sulle scorecard 2024/25 di Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il parere sulla remunerazione 2024/25 dei Responsabili delle Funzioni di controllo;
- le considerazioni sulla Relazione annuale in tema di esternalizzazione delle funzioni operative importanti.

3.3 Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del supporto del consulente Egon Zehnder, ha provveduto in conformità a quanto previsto dalla Circolare 285, nonché dalla normativa europea di riferimento e dal Codice di *Corporate Governance*, ad effettuare la propria valutazione sulla dimensione, composizione e funzionalità e dei comitati endoconsiliari, il cui risultato è compiutamente illustrato nella Relazione su Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

L'autovalutazione ha coinvolto tutti gli Amministratori (in relazione alla loro appartenenza al Consiglio di Amministrazione e ai comitati endoconsiliari), i Sindaci, i 3 dirigenti del Gruppo che hanno più frequenti contatti con il Consiglio e si è svolta mediante la compilazione di un questionario e interviste individuali riservate condotte dal consulente.

Il Collegio Sindacale, in conformità a quanto previsto dalla Circolare 285 e in linea anche con quanto raccomandato dalle nuove Norme di comportamento, ha effettuato, con l'assistenza di Egon Zehnder, la propria autovalutazione da cui è emerso un giudizio sostanzialmente positivo con spunti di miglioramento.

4. ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Collegio Sindacale, a seguito della attribuzione al Collegio delle funzioni spettanti all’Organismo di Vigilanza (anche “ODV”) di cui all’art. 6, co. 4-*bis* del D.Lgs. n. 231/2001 (il “Decreto”) sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull’attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Banca ai sensi del Decreto.

Nel corso dell’esercizio l’ODV ha svolto le proprie attività di vigilanza verificando l’adeguatezza del Modello Organizzativo 231/2001 (il “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” o il “Modello”) alla luce delle novità normative, incontrando le Funzioni di controllo, scambiando informazioni con i Presidenti dell’ODV delle principali controllate e monitorando le iniziative di formazione adottate dalla Banca.

Nell’ambito degli incontri con gli Organismi di Vigilanza delle principali controllate, non sono stati segnalati profili di criticità per quanto attiene alle controllate stesse.

Si evidenzia infine che l’ODV ha approfondito con un consulente esterno l’opportunità di eventuali aggiornamenti e modifiche della struttura del Modello, con particolare riguardo alle novità normative in materia di delitti informatici e reati ambientali, che peraltro non sono risultati necessari per la sostanziale adeguatezza dei presidi già esistenti.

L’ODV ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell’esercizio chiuso al 30 giugno 2025 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, constatando che lo stesso risulta adeguato.

5. CONCLUSIONI

Si ricorda l’ordine del giorno ad oggi previsto per l’Assemblea convocata in sede ordinaria per il 28 ottobre 2025:

1. Bilancio al 30 giugno 2025, relazione del Consiglio di Amministrazione e della Società di Revisione; Relazione del Collegio Sindacale:
 - a. approvazione del bilancio al 30 giugno 2025;
 - b. destinazione dell’utile d’esercizio e distribuzione del dividendo.
2. Remunerazioni:
 - a. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: Sezione I - Politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo Mediobanca 2025 - 2026.
 - b. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: deliberazione non vincolante sulla Sezione II - Informativa sui compensi corrisposti nell’esercizio 2024-2025.
 - c. Sistema di incentivazione 2025-2026 basato su strumenti finanziari – Piano annuale di Performance Shares.
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2026-2028:
 - a. determinazione del numero;
 - b. nomina dei componenti;
 - c. determinazione del compenso annuale.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha, per quanto di sua competenza, osservazioni da formulare in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 accompagnato dalla Relazione sulla gestione ed esprime parere favorevole in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio pari a euro 1.012.159.490,64 così come formulata dal Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2025.

Milano, 24 settembre 2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Mario M. Busso Presidente

Avv. Elena Pagnoni Sindaco

Dott. Ambrogio Virgilio Sindaco